



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010002
Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Descrizione generale del sito.....	3
2. Obiettivi generali e specifici	4
3. Valutazione di incidenza	5
4. Azioni di gestione.....	6
4.1 Azioni di gestione valide nel territorio della Provincia di Piacenza	9
4.1.1 Interventi attivi (IA).....	9
4.1.2 Incentivazioni (IN).....	12
4.1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)	15
4.1.4 Programma di educazione ed informazione (PD).....	24
4.2 Azioni di gestione valide nel territorio della Provincia di Parma.....	28
4.2.1 Interventi attivi (IA).....	28
4.2.2 Incentivazioni (IN).....	30
4.2.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)	37
4.2.4 Programma di educazione ed informazione (PD).....	48
5. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	50

1. Descrizione generale del sito

Il SIC IT4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora" è stato istituito con Deliberazione Giunta Regionale E.R. n. 167/06 del 13/02/2006.

Esso ricopre un'area di 3.559 ha (pari a 35,59 Km²), che ricade parte in provincia di Piacenza (15,61 Km²) e parte in provincia di Parma (19,98 Km²), suddivisa nei territori dei seguenti comuni, elencati in ordine di superficie decrescente:

Comune	Superficie (km ²)
Bardi (PR)	19,97
Morfasso (PC)	11,50
Farini (PC)	4,11

Le coordinate del centro del sito sono:

Longitudine	E 9° 41' 46" (Greenwich)
Latitudine	N 44° 40' 30"

I confini delimitano un'area allungata in direzione NNW-SSE (circa 11 km), suddivisibile in due subaree, entrambe di forma grossolanamente rettangolare: 1) subarea settentrionale (larghezza massima 2,7 Km; larghezza media 2,2 Km; lunghezza 3,8 Km), il cui limite corre mediamente ad una quota di 1000 m slm circa; 2) subarea centro-meridionale (larghezza media 4,5 Km; lunghezza 7,1 Km), il cui limite corre tra quota 650 m (Bardi) e 1000 m slm (Pianazza di Sotto).

Le quote sono comprese tra 621 m slm e 1359 m slm (Monte Menegosa), con un'altitudine media di 1000 m slm.

Il SIC si colloca nell'alto appennino piacentino, a cavallo delle province di Piacenza e Parma, in alta Val d'Arda. Dal punto di vista paesaggistico e morfologico il sito si caratterizza come un'ampia dorsale caratterizzata da emergenze ofiolitiche, punteggiata da numerose zone umide associate ad aree di frana.

Il perimetro è così definito:

1. a occidente dal basso versante della dorsale La Morfassina - il Guttarello - M. Menegosa (subarea settentrionale); Colle il Castellazzo - M. Prarbera - M Crobolo - M. Brago (subarea centro-meridionale), attorno a quota 1000 m slm.
2. a meridione dalla S.P. 77PR, tra Cugno di Grezzo (a ovest) e Bardi (a est), che corre alla base dei versanti sud dei monti Crobolo e Colorett, tra quota 775 m e 650 m slm.
3. a oriente il limite corre lungo i versanti est del M. Colorett, Groppo di Gora e M. Cravola, fino ad incrociare la S.P. 15PC, che segue, curvando bruscamente verso ovest, fino a Teruzzi. All'altezza di Teruzzi si dirige nuovamente verso nord, lungo i versanti est dei monti Menegosa, il Gropparello e La Morfassina.

2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità
 - a. Mantenimento ed aumento della biodiversità nelle aree boscate
 - b. Mantenimento della necromassa nelle aree boscate
 - c. Mantenimento di piante con cavità o evidente nidificazione di rapaci
 - d. Gestione degli elementi del sottobosco durante le pratiche colturali
 - e. Tutela delle specie faunistiche da eventuale disturbo provocato dalle attività selvicolturali durante il periodo riproduttivo
2. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. Mantenimento e conservazione degli habitat legati alla conduzione agricola tradizionale e al pascolo estensivo
 - b. Mantenimento dei prati stabili da sfalcio (aree caratterizzate dall'habitat 6510/6520)
 - c. Conservazione di habitat o specie di elevata valenza conservazionistica (habitat detriticoli, zone umide, pareti rocciose, praterie, brughiere)
 - d. Salvaguardia delle aree di interesse conservazionistico soggette ad evoluzione biocenotica (praterie magre, molinieti, aree umide)
3. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela delle specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico della faggeta tramite regolamentazione della ceduzione
 - b. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico tramite adeguata regolamentazione
 - c. Tutelare l'esistenza di popolamenti di entità floristiche che hanno stazioni solo nelle praterie alpine e subalpine (anche rupestri) delle aree di crinale
 - d. Gestione naturalistica della copertura forestale per migliorare complessivamente la biodiversità dei boschi e in particolare per favorire la chiroterofauna legata agli ambienti boschivi, i rapaci silvicoli e il moscardino
 - e. Gestione delle zone umide al fine di garantire un habitat idoneo alla batracofauna e alla sua riproduzione
 - f. Tutela delle praterie d'altitudine per la conservazione delle specie di uccelli di elevato valore conservazionistico
 - g. Conservazione e incremento delle popolazioni di Coleotteri legati ad ambienti forestali maturi, quali *Lucanus cervus*, tramite un'oculata gestione dei boschi presenti nel sito
 - h. Promuovere o favorire il pascolo tradizionale dei bovini al fine per preservare gli ambienti pratici, dove sono insediati lepidotteri target quali i satiridi del genere *Erebia*
4. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
 - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
 - b. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
 - c. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - d. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito
 - e. Armonizzazione delle misure di conservazione e regolamentazioni del Sic tra gli Enti gestori del sito (Provincia di Parma e Provincia di Piacenza)
 - f. Aumentare il grado di conoscenza delle esigenze ecologiche delle specie e dell'importanza della conservazione della biodiversità

3. Valutazione di incidenza

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

All'approvazione di eventuali norme specifiche regionali o nazionali, queste prevalgono di volta in volta sui corrispondenti criteri specifici indicati nel presente Piano di gestione solo se più restrittive o vincolanti.

In deroga al presente Piano di Gestione, qualora un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica e valutata la assenza di alternative, si applicano le disposizioni di cui al D.P.R. 357/97 e s.m.i.

4. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione (tipologia riportata in uno specifico capitolo alla fine del documento)
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

Elenco delle azioni di gestione

<u>Azione</u>	<u>Descrizione</u>	<u>Piacenza</u>	<u>Parma</u>
IA2	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	x	
IA3	Posizionamento di cartellonistica nel Lago del Gallo SIC IT 4010002x "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"		
IA4	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	x	x
IA5	Interventi di salvaguardia delle aree umide		x
IN1	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico		x
IN2	Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità – Buone pratiche selvicolturali		x
IN3	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione dei prati da sfalcio	x	x
IN4	Incentivazione operatori agricoli per l'incremento di superfici di prato da sfalcio mediante la conversione dei seminativi		x
IN5	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 5130 e 6410	x	x
MR1	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC ITx 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"		x
MR2	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"		x
MR3	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	x	x
MR4	Monitoraggio di Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio	x	x
MR5	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna e della batracofauna	x	x
MR6	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagici degli alberi cavi		x

particolare riguardo alle tarraie del genere *Eredia*.

MR8	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di x colonie di pipistrelli sinantropi		x
MR11	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	x	x
PD2	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali SIC x IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"		x
PD3	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla biodiversità delle aree x boscate		x
P	D4 Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	x	x

Tab. 1 – Elenco delle azioni SIC IT4010002 Monte Menegosa

Tabella riassuntiva dei costi previsti

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010002	IA2	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Media	4,84/cad.	per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm
IT4010002	IA3	Posizionamento di cartellonistica nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"	Alta	1.200 €	Costo stimato a pannello
IT4010002	IA4	Tabellazione del confine perimetrale del sito ed individuazione di una "porta di accesso" al sito	Media	4.500 €	
IT4010002	IN1	Incentivazione delle attività di sfalcio tradizionale e del pascolo sostenibile in funzione della tutela delle praterie magre	Media	200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli. Realizzazione di pozza o abbeveratoio € 45/mc. Fino a 500 euro per 200 metri di recinzione	
IT4010002	IN2	Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità – Buone pratiche selvicolturali	Alta		Costi variabili sulla base degli incentivi economici disponibili presso gli Enti preposti
IT4010002	MR1	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"	Alta	20.000 €	

IT4010002	MR2	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"	Alta	2.000 €	All'anno
IT4010002	MR3	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	Media	4.000 €	All'anno
IT4010002	MR4	Monitoraggio di Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio	Media	6.000 €	All'anno
IT4010002	MR5	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna e della batracofauna	Media	7.000 €	per una campagna completa di monitoraggio
IT4010002	MR6	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Media	8.000 €	All'anno
IT4010002	MR7	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere Erebia	Media	10.000 €	Costo per ogni campagna di monitoraggio
IT4010002	MR8	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare
IT4010002	MR11	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Media	10.000 €	
IT4010002	PD2	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"	Alta	1.000 euro per ogni incontro con le associazioni; 50 euro/ora per le lezioni nelle scuole	
IT4010002	PD3	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla biodiversità delle aree boscate	Alta	€ 50/h per interventi nelle scuole; 300 € ad incontro; € 4.000 per la realizzazione di materiale informativo	
IT4010002	PD4	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Alta	5.000 €	

4.1 Azioni di gestione valide nel territorio della Provincia di Piacenza

4.1.1 Interventi attivi (IA)

Scheda numero	IA2
Denominazione dell'azione	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat rupestri e brughiere a ginepro del sito.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La diffusione di <i>Pinus</i> spp. (in particolare, ci si riferisce alla diffusione di <i>Pinus sylvestris</i> , <i>P. nigra</i> e <i>P. strobus</i>) a partire da rimboschimenti artificiali realizzati in aree a substrato prevalentemente roccioso (ofiolitico), minaccia soprattutto gli habitat rupestri e le brughiere a ginepro che godono di un buono stato di conservazione essendo spesso localizzati in ambienti isolati e/o di difficile accesso. L'effetto invasivo delle conifere alloctone può essere anche esteso alle praterie ofiolitiche (codice habitat 6130) caratterizzate dalla presenza dominante di <i>Minuartia laricifolia</i> subsp. <i>ophiolitica</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore utile è la superficie coperta dalla comunità di <i>Pinus</i> spp. nei succitati habitat con particolare riferimento agli individui giovani.
Strategie di conservazione	Bloccare la diffusione di <i>Pinus</i> spp. in habitat rupestri e brughiere a ginepro per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani considerando il fatto che si tratta di essenze arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.
Finalità dell'azione	Conservare gli habitat di ambiente rupestre e le brughiere a ginepro a fronte della diffusione di individui di <i>Pinus</i> spp. a partire da coniferamenti artificiali.
Descrizione dell'azione	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus</i> spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Conservazione dell'evoluzione naturale delle formazioni vegetali di habitat rupestre e delle brughiere a ginepro.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Diffusione (assenza) di individui giovani.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del sito per il territorio di competenza, Comunità Montane
Stima dei costi	4,84/cad. per taglio selettivo di alberi con diametro fino a 10 cm.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici. Incentivato prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e praticoltura estensiva" della Misura 214

Interessi economici coinvolti	Aziende agricole
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	3-5 anni a partire dall'approvazione del presente Piano.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi di figure professionali specializzate nell'abbattimento di piante nonché promuovendo incontri con gli stakeholder.
Allegati tecnici	Carta habitat (individuazione degli habitat 6130 e 5130) e Carta uso suolo (individuazione di boschi misti di conifere e latifoglie)

Scheda numero	IA3
Denominazione dell'azione	Posizionamento di cartellonistica nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	intervento attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli invasi naturali sono attualmente interessati dalla presenza di fauna ittica immessa con grave impatto sul popolamento di anfibi. Si evidenzia inoltre una generale scarsa sensibilità da parte dei fruitori nei confronti di rettili e anfibi.
Stato di conservazione di habitat e specie	Miglioramento dello status delle popolazioni di anfibi presenti.
Strategie di conservazione	Azioni di sensibilizzazione con apposita cartellonistica.
Finalità dell'azione	Aumento delle conoscenze riguardanti il patrimonio erpetologico del sito da parte dei fruitori della zona. Rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di cartellonistica divulgativa che promuova l'importanza del sito per la conservazione del popolamento erpetologico e le norme di comportamento da seguire per evitare di arrecare disturbo a queste specie; rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Indici per la valutazione dello stato di conservazione delle specie anfibe.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.200 € per ciascun pannello.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare parte del finanziamento coi proventi, derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 15/2006 dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Eventuali professionisti coinvolti.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito ed individuazione di una "porta di accesso" al sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro dell'intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito e realizzazione di un accesso privilegiato, che migliori la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e con essi l'offerta turistica.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito e migliorarne l'accessibilità.
Descrizione dell'azione	- Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense che piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri. - Realizzazione di una "porta di accesso" al sito individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la fruizione del sito.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito e agevolazione alla sua fruizione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica; Utilizzo della "porta di accesso" da parte dei turisti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.

Stima dei costi	Per la perimetrazione complessivamente circa 4.500 euro (costo calcolato per 401 pali, distanti 100 m, a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera). Costi da definire per l'individuazione della viabilità privilegiata.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.1.2 Incentivazioni (IN)

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Incentivazione delle attività di sfalcio tradizionale e del pascolo sostenibile in funzione della tutela delle praterie magre
Tipologia azione	Incentivazione (IN)
Area di intervento	Habitat 6210, 6230
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in uno stato di conservazione piuttosto variegato, comprendendo situazioni gestite anche in modo intensivo prevalentemente localizzate nella porzione orientale e sommitale del SIC ed altre in stato di semi-abbandono prevalentemente localizzate nella porzione occidentale del SIC. In queste ultime l'evoluzione biocenotica potrebbe compromettere la conservazione di questi habitat, legati all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento), mentre quelle intensamente gestite potrebbero andare incontro a perdita di biodiversità e delle caratteristiche intrinseche dell'habitat che risentono di uno sfruttamento eccessivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale. Il SIC in oggetto è caratterizzato, soprattutto lungo gli spartiacque, da aree non forestate che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte. La conservazione di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat quali lo sfalcio e il pascolo tradizionale nelle aree di semi-abbandono, incentivazione di un pascolo regolamentato nelle aree molto gestite.

Finalità dell'azione	<p>Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento nelle aree di semi-abbandono, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.</p> <p>Nelle aree viceversa soggette ad intensa gestione la finalità è quella di impedire perdita di biodiversità e struttura dell'habitat mediante la incentivazione di operazioni di sfalcio/pascolo sostenibili, evitando danni derivanti da eccessivo calpestio e brucatura.</p>
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi della porzione occidentale del SIC in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro).</p> <p>Questo limite di capi/ettaro e le modalità di sfalcio contenute nel regolamento del SIC sono da considerarsi di riferimento anche per incentivare uno sfalcio/pascolo sostenibili nelle aree soggette ad intensa gestione (parte orientale del SIC). Possono essere previsti anche contributi per l'acquisto di recinzioni mobili e realizzazione vasche di abbeverata.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	<p>Nelle praterie semi-abbandonate progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche con beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> e <i>Anthus campestris</i>.</p> <p>Nelle praterie intensamente gestite aumento della biodiversità e di specie floristiche sensibili.</p>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Quantificazione del carico di bestiame per area.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Amministrazione Provinciale di Piacenza.
Stima dei costi	<p>Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore.</p> <p>Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli.</p> <p>Realizzazione di pozza o abbeveratoio con geotessuto impermeabilizzato con bentonite compreso scavo, impermeabilizzazione e ricoprimento tessuto, stesura materiale terroso e rimodellazione aree: costo € 45/mc.</p> <p>Fino a 500 euro per 200 metri di recinzione mobile a banda elettrica e paletti in fibra di vetro, escluso generatore (stime effettuate su Banda per recinti elettrici di altezza 20 mm in polietilene e Paletti ovali, posti ad una distanza di tre metri, in fibra di vetro amovibili).</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni e allevatori.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2014).
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Regolamento del SIC

Scheda numero	IN2
Denominazione dell'azione	Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità – Buone pratiche selvicolturali
Tipologia azione	Incentivazione
Area di intervento	Aree boscate e habitat forestali
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat boscati si presentano generalmente in un buono stato di conservazione. Le minacce sono rappresentate dal completo abbandono delle pratiche selvicolturali.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'adozione di pratiche selvicolturali ordinarie non sono sufficienti a favorire l'aumento della biodiversità animale e vegetale in questi ambienti.
Strategie di conservazione	Incentivazione di buone pratiche selvicolturali al fine di conservare ed aumentare la biodiversità.
Finalità dell'azione	Aumentare la biodiversità, impedire l'impoverimento degli ambienti forestali e diminuire il rischio di dissesti idrogeologici.
Descrizione dell'azione	Al fine di aumentare della biodiversità, l'azione prevede incentivazioni per il rilascio di piante morte che costituiranno alberi-habitat, il rilascio delle specie rare autoctone, la conservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini del bosco e l'allungamento del turno minimo dei cedui di faggio. L'incremento della matricinatura all'aumentare della pendenza e l'adozione di metodologie di esbosco a basso impatto ambientale (risine e verricello) su terreni con pendenza maggiore del 20%, sono azioni utili alla riduzione del rischio idrogeologico.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Aumento della biodiversità, riduzione del rischio idrogeologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della corretta applicazione delle modalità di gestione soggette ad incentivo economico previste dal regolamento del SIC.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; proprietà collettive; proprietari privati.
Stima dei costi	Costi variabili sulla base degli incentivi economici disponibili presso gli Enti preposti (RER, Provincia, Comunità Montane, ecc.).

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2007-2013, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto pubblico competente provvederà a comunicare agli interessati (proprietà collettive, proprietari privati, ecc.) l'entità degli incentivi economici disponibili utili all'attuazione delle buone pratiche selvicolturali.
Allegati tecnici	-

4.1.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel sito è verificata la presenza di una sola specie ittica, la trota fario <i>Salmo trutta</i> . La popolazione è mantenuta tramite periodiche attività di immissione di materiale da allevamento di provenienza locale riconducibile alla forma ibrida fra i ceppi mediterraneo e atlantico, quest'ultimo considerato alloctono ed invasivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Introduzioni periodiche di materiale ibrido o alloctono, in particolare di specie predatrici quali <i>Salmo trutta</i> , può rappresentare un ostacolo per il successo riproduttivo delle popolazioni di anfibi di notevole interesse conservazionistico presenti nel SIC.
Strategie di conservazione	Introduzioni sperimentali di ceppi rustici di trota fario.
Finalità dell'azione	Evitare ripopolamenti a trota fario sovradensitari e ridurre la pressione predatoria sulle popolazioni di anfibi.
Descrizione dell'azione	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, idonei al raggiungimento di popolazioni di grado di automantenersi; Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Densità e struttura di popolazione di trota fario; numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di erpetofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti Gestori del sito.
Stima dei costi	20.000 euro per monitoraggi ittiofaunistici a cadenza semestrale ed elaborazione di protocolli di ripopolamento.

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare finanziamento nell'ambito dei Progetti Finalizzati Pesca previsti dal Piano Ittico Regionale (P.I.R.) dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (crono programma)	Attività quinquennale con monitoraggi a cadenza semestrale.
Comunicazione	Report annuale delle attività svolte e relazione finale.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il Lago del Gallo è l'unica zona umida lenticca di certe dimensioni presente nel sito, di notevole valenza conservazionistica per la presenza di diverse specie di tritoni per cui rappresenta un sito riproduttivo. Il popolamento ittico del lago è scarsamente conosciuto, non si posseggono informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riguardo le specie presenti.
Stato di conservazione di habitat e specie	La presenza di una cenosi ittica alterata, in particolare di specie predatrici alloctone a seguito di introduzioni, rappresenterebbe un ostacolo per il successo riproduttivo della batracofauna di interesse conservazionistico presente.
Strategie di conservazione	Monitoraggio del popolamento ittico.
Finalità dell'azione	L'azione è strettamente legata alla realizzazione dell'azione IA3. L'obiettivo principale è di aumentare il grado di conoscenza sul popolamento ittico ad oggi presente nel lago in modo da poter meglio valutare l'entità dell'impatto arrecato alle specie anfibie. Il monitoraggio dovrà ripetersi a cadenza annuale per tre anni per controllare l'evoluzione del popolamento ittico a seguito dell'attuazione delle regolamentazioni previste e per poter considerare ulteriori interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio della fauna ittica con cadenza semestrale (al di fuori del periodo riproduttivo delle specie erpetologiche) nel lago del Gallo. Il monitoraggio dovrà ripetersi per tre anni per controllare l'evoluzione del popolamento ittico a seguito dell'attuazione delle regolamentazioni previste e per poter considerare ulteriori interventi gestionali.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie di fauna ittica e consistenza demografica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.

Stima dei costi	2.000€ all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare parte del finanziamento coi proventi, derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 15/2006 dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Attività periodica triennio 2013-2016.
Comunicazione	Report annuale
Allegati tecnici	Carta delle azioni
Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare con l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali della fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	€ 4.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.

Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Tavola degli habitat potenziali della fauna.

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare tramite Tavola degli habitat potenziali della fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo mediante batdetector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Tavola degli habitat potenziali della fauna.

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna e della batracofauna
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpetofauna presente nel Sito.
Descrizione dell'azione	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del SIC.
Stima dei costi	€ 7.000 per una campagna completa di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di <i>Lucanus cervus</i> , un coleottero di interesse conservazionistico dipendente dalla presenza di necromassa. Si tratta di una specie inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerata strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	€/anno 8.000.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno

Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Habitat 6210, 6410, 6510.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due taxa del genere <i>Erebia</i> , considerati di interesse conservazionistico e biogeografico. Le erebie, infatti, sono farfalle tipiche delle zone di montagna che contano, a livello italiano, una trentina di specie distribuite soprattutto sulle Alpi. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della quota di necromassa presente nelle aree boscate.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+

Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.

Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR11
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I boschi presenti nel sito si presentano in generale in ottimo stato di conservazione. Le attività di sfruttamento della risorsa forestale, se non orientate con criteri maggiormente rispettosi della biodiversità, possono nel tempo portare ad una banalizzazione delle formazioni presenti ed alla omogeneità ambientale.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione delle formazioni forestali può essere desunto dalla composizione floristica specifica, dalla struttura, dalla presenza o meno di necromassa (sia a terra sia alberi morti in piedi), elemento indispensabile per il buon funzionamento dei cicli biogeochimici e per la conservazione ed aumento della biodiversità ecosistemica.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree boscate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, lo stato fitosanitario e il mantenimento delle condizioni compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo forestale presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; - Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; - Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; - Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; - Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media

Risultati attesi	Tutela delle formazioni boscate di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	10.000 Euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga applicata con cadenza più o meno costante per lo meno su un set di plot di monitoraggio permanente (ogni 5 anni).
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

4.1.4 Programma di educazione ed informazione (PD)

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il Lago del Gallo è l'unica zona umida lenticale di certe dimensioni presente nel sito, di notevole valenza conservazionistica per la presenza di diverse specie di tritoni per cui rappresenta un sito riproduttivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente disturbate dai fruitori del SIC.
Strategie di conservazione	Divulgazione e didattica.
Finalità dell'azione	L'azione è finalizzata a coinvolgere i fruitori del sito nelle azioni di tutela e conservazione delle specie di anfibi di interesse.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva presenti sul territorio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta

Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie di anfibi e consistenza demografica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito del lato piacentino.
Stima dei costi	1.000 euro per ogni incontro con le associazioni; 50 euro/ora per le lezioni nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	-
Comunicazione	Report su attività svolte ed eventualmente questionario da sottoporre ai fruitori.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla biodiversità delle aree boscate
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	All'interno delle aree boscate sono presenti diversi elementi di pregio sia dal punto di vista floristico che faunistico. In particolare, si segnala la nidificazione di rapaci di interesse comunitario (<i>Pernis apivorus</i>), la presenza di chiroterri forestali (<i>Barbastella barbastellus</i>) e di insetti saproxilici e saproxilofagi (<i>Lucanus cervus</i>), minacciati in ordine dall'effettuazione di tagli boschivi in periodo riproduttivo, dalla ceduazione o abbattimento di alberi maturi o morti e dalla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Gestione forestale favorevole alla presenza delle specie nel sito, in particolare rapaci, chiroterri e insetti.
Strategie di conservazione	Campagna di informazione nei confronti degli stakeholders, dei cittadini e delle scuole.
Finalità dell'azione	L'azione è finalizzata principalmente alla sensibilizzazione dei portatori di interesse relativamente alla gestione forestale, ma anche degli abitanti.

Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> - incontri tematici di informazione e sensibilizzazione sull'importanza di una corretta gestione forestale per la salvaguardia della biodiversità per gli stakeholders (operatori agricoli, forestali, Amministrazione Pubblica, etc.); - incontri tematici presso le scuole locali sull'ecologia delle specie forestali; - materiale informativo (dépliant, brochure)
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Accettazione e condivisione delle scelte di gestione forestale orientate alla conservazione della biodiversità; maggiore conoscenza delle esigenze ecologiche delle specie degli habitat forestali.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di incontri realizzati e grado di partecipazione.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Esperti nell'ambito della comunicazione ambientale; Enti gestori.
Stima dei costi	€ 50/h per interventi nelle scuole; 300 € ad incontro; € 4.000 per la realizzazione di materiale informativo
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi degli Enti gestori del sito
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del presente Piano per almeno un paio d'anni.
Comunicazione	Report su attività svolte ed eventualmente questionario da sottoporre ai cittadini.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD4
Denominazione dell'azione	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali
Tipologia azione	Programma di educazione e di informazione (PD)
Area di intervento	-
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso un aumento della consapevolezza degli operatori del settore, soprattutto in ambito agricolo-forestale, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, sulle modalità di intervento maggiormente ispirate a criteri di tipo naturalistico, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000 e di modalità di intervento rispettose e incentivanti la biodiversità locale.

Finalità dell'azione	Attuare una gestione naturalistica dei popolamenti forestali e delle praterie mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Rispetto delle norme di gestione delle aree boscate e delle vegetazioni erbacee di pregio. Aumento della consapevolezza da parte degli operatori del settore.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Comunità Montana.
Stima dei costi	Costo: €5.000
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Da attuare entro un anno dalla approvazione del PdG del SIC.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare il corso mediante un coinvolgimento degli stakeholder, con particolare riguardo verso le associazioni di categoria.
Allegati tecnici	-

4.2 Azioni di gestione valide nel territorio della Provincia di Parma

4.2.1 Interventi attivi (IA)

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito ed individuazione di una "porta di accesso" al sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro dell'intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito e realizzazione di un accesso privilegiato, che migliori la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e con essi l'offerta turistica.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito e migliorarne l'accessibilità.
Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense che piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri. - Realizzazione di una "porta di accesso" al sito individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la fruizione del sito.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito e agevolazione alla sua fruizione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica; Utilizzo della "porta di accesso" da parte dei turisti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Per la perimetrazione complessivamente circa 4.500 euro (costo calcolato per 401 pali, distanti 100 m, a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera). Costi da definire per l'individuazione della viabilità privilegiata.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-

Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA5
Denominazione dell'azione	Interventi di salvaguardia delle aree umide
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat delle località indicate presentano accumulo di sedimenti e vengono utilizzati in parte come luoghi di insoglio da parte dei cinghiali.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Ripristino habitat mediante rimozione sedimenti ed eventuale ripristino dei fattori ecologici determinanti; recinzioni al fine di escludere la presenza di cinghiali.
Finalità dell'azione	Ripristino delle zone umide interessate da fenomeni di interrimento, protezione dall'ingresso incontrollato della fauna selvatica.
Descrizione dell'azione	Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi di rimozione dei sedimenti. È bene monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; ogni tre anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna con particolare riferimento a Triturus carnifex.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Interruzione del naturale processo di interrimento e miglioramento delle potenzialità per la fauna, con particolare riferimento a Triturus carnifex.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza e consistenza della batracofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del SIC.
Stima dei costi	Monitoraggio iniziale: € 4.000 + IVA; Monitoraggio idrogeologico e vegetazionale biennale: € 2.700 + IVA. Interventi sulla rete idrica da valutare a seguito del monitoraggio iniziale. Recinzione: costi indicativi: 50 €/m

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Parte degli interventi possono trovare finanziamento nel PSR 2007-2013: Asse 2, Misura 216 (Investimenti non produttivi) – B2(Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide). Richiedenti: Imprese agricole nella forma individuale, società agricole e società cooperative agricole. La percentuale massima di sostegno è fino al 100% degli investimenti effettuati. La misura si attua su tutto il territorio regionale con priorità nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.2.2 Incentivazioni (IN)

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Incentivazione delle attività di sfalcio tradizionale e del pascolo sostenibile in funzione della tutela delle praterie magre
Tipologia azione	Incentivazione (IN)
Area di intervento	Habitat 6210, 6230
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in uno stato di conservazione piuttosto variegato, comprendendo situazioni gestite anche in modo intensivo prevalentemente localizzate nella porzione orientale e sommitale del SIC ed altre in stato di semi-abbandono prevalentemente localizzate nella porzione occidentale del SIC. In queste ultime l'evoluzione biocenotica potrebbe compromettere la conservazione di questi habitat, legati all'intervento antropico (sfalcio e/o pascolamento), mentre quelle intensamente gestite potrebbero andare incontro a perdita di biodiversità e delle caratteristiche intrinseche dell'habitat che risentono di uno sfruttamento eccessivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da cespugli e/o rinnovazione forestale. Il SIC in oggetto è caratterizzato, soprattutto lungo gli spartiacque, da aree non forestate che ospitano anche specie faunistiche di grande rilievo legate proprio alle aree aperte. La conservazione di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat quali lo sfalcio e il pascolo tradizionale nelle aree di semi-abbandono, incentivazione di un pascolo regolamentato nelle aree molto gestite.

Finalità dell'azione	<p>Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico e/o il loro impoverimento in termini di biodiversità mediante operazioni di sfalcio e/o pascolamento nelle aree di semi-abbandono, anche a vantaggio delle specie faunistiche tipiche di questi ambienti.</p> <p>Nelle aree viceversa soggette ad intensa gestione la finalità è quella di impedire perdita di biodiversità e struttura dell'habitat mediante la incentivazione di operazioni di sfalcio/pascolo sostenibili, evitando danni derivanti da eccessivo calpestio e brucatura.</p>
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi della porzione occidentale del SIC in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del SIC approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro).</p> <p>Questo limite di capi/ettaro e le modalità di sfalcio contenute nel regolamento del SIC sono da considerarsi di riferimento anche per incentivare uno sfalcio/pascolo sostenibili nelle aree soggette ad intensa gestione (parte orientale del SIC). Possono essere previsti anche contributi per l'acquisto di recinzioni mobili e realizzazione vasche di abbeverata.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	<p>Nelle praterie semi-abbandonate progressiva apertura delle formazioni pascolive e mantenimento delle loro caratteristiche floristiche ed ecologiche intrinseche con beneficio indiretto per <i>Alauda arvensis</i> e <i>Anthus campestris</i>.</p> <p>Nelle praterie intensamente gestite aumento della biodiversità e di specie floristiche sensibili.</p>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/pascolo e decespugliamento. Quantificazione del carico di bestiame per area.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Amministrazione Provinciale di Piacenza.
Stima dei costi	<p>Trattandosi di incentivi i costi sono definiti dall'Ente erogatore.</p> <p>Costi indicativi possono essere considerati 200€/ha per lo sfalcio tradizionale (supplemento per sfalcio a mano €100), €140/ha per il pascolamento sostenibile in aree accessibili con veicoli, €180 per aree non accessibili con veicoli.</p> <p>Realizzazione di pozza o abbeveratoio con geotessuto impermeabilizzato con bentonite compreso scavo, impermeabilizzazione e ricoprimento tessuto, stesura materiale terroso e rimodellazione aree: costo € 45/mc.</p> <p>Fino a 500 euro per 200 metri di recinzione mobile a banda elettrica e paletti in fibra di vetro, escluso generatore (stime effettuate su Banda per recinti elettrici di altezza 20 mm in polietilene e Paletti ovali, posti ad una distanza di tre metri, in fibra di vetro amovibili).</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni e allevatori.

Tempi di attuazione(crono programma)	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2014).
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Regolamento del SIC; Carta delle azioni.

Scheda numero	IN2
Denominazione dell'azione	Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità – Buone pratiche selvicolturali
Tipologia azione	Incentivazione
Area di intervento	Aree boscate e habitat forestali
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat boscati si presentano generalmente in un buono stato di conservazione. Le minacce sono rappresentate dal completo abbandono delle pratiche selvicolturali.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'adozione di pratiche selvicolturali ordinarie non sono sufficienti a favorire l'aumento della biodiversità animale e vegetale in questi ambienti.
Strategie di conservazione	Incentivazione di buone pratiche selvicolturali al fine di conservare ed aumentare la biodiversità.
Finalità dell'azione	Aumentare la biodiversità, impedire l'impovertimento degli ambienti forestali e diminuire il rischio di dissesti idrogeologici.
Descrizione dell'azione	Al fine di aumentare della biodiversità, l'azione prevede incentivazioni per il rilascio di piante morte che costituiranno alberi-habitat, il rilascio delle specie rare autoctone, la conservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini del bosco e l'allungamento del turno minimo dei cedui di faggio. L'incremento della matricinatura all'aumentare della pendenza e l'adozione di metodologie di esbosco a basso impatto ambientale (risine e verricello) su terreni con pendenza maggiore del 20%, sono azioni utili alla riduzione del rischio idrogeologico.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Aumento della biodiversità, riduzione del rischio idrogeologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della corretta applicazione delle modalità di gestione soggette ad incentivo economico previste dal regolamento del SIC.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; proprietà collettive; proprietari privati.
Stima dei costi	Costi variabili sulla base degli incentivi economici disponibili presso gli Enti preposti (RER, Provincia, Comunità Montane, ecc.).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2007-2013, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto pubblico competente provvederà a comunicare agli interessati (proprietà collettive, proprietari privati, ecc.) l'entità degli incentivi economici disponibili utili all'attuazione delle buone pratiche selvicolturali.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	IN3
Denominazione dell'azione	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione dei prati da sfalcio
Tipologia azione	Incentivazioni (IN)
Area di intervento	Habitat 6510
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	<p>Gli habitat si presentano in un discreto stato di conservazione ma l'abbandono delle attività agricole tradizionali compromettono la conservazione della struttura e biodiversità di questi habitat.</p> <p>Si tratta infatti di formazioni seminaturali, create dall'uomo e mantenute attraverso interventi di sfalcio a cadenza perlomeno annuale (normalmente due sfalci, eccezionalmente tre-quattro a seconda dell'annata) e talvolta di concimazione, in genere di tipo organica (letame). Senza il regolare intervento dell'uomo, questo habitat è destinato ad un rapido rimboschimento naturale.</p>
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di prateria riconducibile a chiari aspetti dell'habitat rispetto a forme prative e/o arbustive di degradazione, dalla biodiversità (valutabile tramite la ricchezza di specie, gli indici di diversità, etc.) e dalla presenza di specie tipiche dell'habitat (es. caratteristiche di <i>Arrhenatherion</i>).
Strategie di conservazione	Incentivazione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
Finalità dell'azione	Mantenimento delle superfici a prato da fieno impedendo la sostituzione dell'habitat con forme prative di degradazione e/o arbustive di colonizzazione, mantenerne elevate le caratteristiche intrinseche mediante operazioni di sfalcio e fertilizzazione.

Descrizione dell'azione	<p>Incentivazione di una gestione tradizionale delle praterie da fieno che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione di un numero di sfalci compreso tra un minimo di 2 ed un massimo di 4 interventi annui; - Divieto della rottura del cotico erboso e di interventi di semina o trasemina; in caso di necessità si può intervenire impiegando esclusivamente fiorume locale; - Obbligo di asporto del foraggio sfalciato; - Concimazione secondo il regolamento del SIC da effettuarsi almeno una volta ogni tre anni (100qli/ha).. <p>A questo tipo di interventi si possono aggiungere ulteriori incentivi per una migliore pratica agricola all'interno dell'habitat che preveda l'osservanza dei seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Altezza del taglio non inferiore a 5 cm; - Operazioni di taglio condotte a bassa velocità ed a partire dal centro dell'appezzamento, in senso centrifugo o secondo percorsi paralleli, comunque sempre dalle porzioni centrali verso la periferia, in modo tale da consentire la fuga della fauna terricola verso le porzioni esterne o le isole di rifugio; laddove esistano isole di rifugio centrali (es. porzione di incolti, aree rocciose, boschive, umide ecc....) è consentito il taglio dall'esterno verso l'interno; - Mantenimento fino all'ultimo taglio, di una fascia non sfalciata di almeno 2-3 metri di larghezza e 10-15 metri di lunghezza situata verso i margini del fondo scelta di anno in anno a rotazione; - Creazione di isole di rifugio o porzioni intercalate fra i prati da non destinare allo sfalcio (salvo quello tardivo a fine stagione per il mantenimento, meglio se autunnale).
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione generale dell'habitat, rallentamento dell'evoluzione biocenotica in assenza di intervento antropico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di sfalcio/fertilizzazione. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	<p>L'indennità è concessa ai proprietari o conduttori delle aree coltivate a prato stabile permanente, di qualsiasi superficie, anche non accorpate, ricadenti all'interno del SIC.</p> <p>Costi indicativi possono essere considerati 180€/ha per lo sfalcio (supplemento per sfalcio a mano €100), €70€/ha per la fertilizzazione con letame maturo.</p>
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.

Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IN4
Denominazione dell'azione	Incentivazione operatori agricoli per l'incremento di superfici di prato da sfalcio mediante la conversione dei seminativi
Tipologia azione	Incentivazioni (IN)
Area di intervento	Aree a seminativo del SIC
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	<p>Gli habitat si presentano in un discreto stato di conservazione ma sono da una parte rarefatti e dall'altra a rischio di scomparsa in quanto l'abbandono delle attività agricole tradizionali compromettono la conservazione della struttura e biodiversità di questi habitat.</p> <p>Si tratta infatti di formazioni seminaturali, create dall'uomo e mantenute attraverso interventi di sfalcio a cadenza perlomeno annuale (normalmente due sfalci, eccezionalmente tre-quattro a seconda dell'annata) e talvolta di concimazione, in genere di tipo organica (letame). Senza il regolare intervento dell'uomo, questo habitat è destinato ad un rapido rimboschimento naturale.</p>
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di prateria riconducibile a chiari aspetti dell'habitat rispetto a forme prative e/o arbustive di degradazione, dalla biodiversità (valutabile tramite la ricchezza di specie, gli indici di diversità, etc.) e dalla presenza di specie tipiche dell'habitat (es. caratteristiche di <i>Arrhenatherion</i>).
Strategie di conservazione	Incentivazione della conversione di seminativi in prati permanenti.
Finalità dell'azione	Incrementare le superfici di habitat nel SIC.
Descrizione dell'azione	<p>Incentivazione della conversione da seminativo a prato permanente attraverso operazioni colturali che comprendano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione di un numero di sfalci almeno una volta l'anno; - Concimazione con letame maturo almeno una volta ogni tre anni (100 q/ha); - Divieto di utilizzo di fitofarmaci; - Semina con un miscuglio di erbe foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50kg/ha; <p>Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Bassa
Risultati attesi	Aumento della copertura dell'habitat nel SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di prati sfalcio di nuova realizzazione nel SIC.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.

Stima dei costi	L'indennità è concessa ai proprietari o conduttori delle aree coltivate di qualsiasi superficie, anche non accorpate, ricadenti all'interno del SIC. Costi indicativi possono essere considerati 500€/ha, da concedersi almeno per 5 anni consecutivi.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.

Scheda numero	IN5
Denominazione dell'azione	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 5130 e 6410
Tipologia azione	Incentivazione (IN)
Area di intervento	Carta degli habitat
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat si presentano in un buono stato di conservazione ma in molte situazioni l'evoluzione biocenotica potrebbe facilitare la transizione a forme di arbusteto chiuso/bosco.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dalla % di habitat libero da arbusteto chiuso e/o boscaglia. Il SIC in oggetto caratterizzato da aree non forestate localizzate soprattutto nelle zone più elevate, che ospitano anche specie faunistiche legate alle aree aperte e/o sistemi di macchia-radura. La conservazione di questi habitat non densamente forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità e delle peculiarità del SIC.
Strategie di conservazione	Incentivazione di tagli selettivi
Finalità dell'azione	Impedire l'eccessiva chiusura degli arbusteti e favorire l'instaurarsi di una struttura tipo macchia-radura.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede incentivazioni per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare una fonte di alimentazione per la fauna.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Rallentamento delle dinamiche di chiusura degli habitat oggetto di intervento.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi finanziati. Riduzione della percentuale di specie arboree nelle macchie.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Amministrazione Provinciale di Piacenza.

Stima dei costi	Costi indicativi possono essere considerati: <ul style="list-style-type: none"> - taglio selettivo di piante arboree di diametro fino a 10 cm: 4,84 €/cad.; - taglio selettivo di piante arboree di diametro tra 10 e 20 cm: 8,75 €/cad.; - decespugliamento su terreno mediamente infestato da arbusti, eseguito a mano o con l'ausilio di mezzo meccanico: 1.010,60 €/ha.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Proprietari dei terreni.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2015).
Comunicazione	Il soggetto attuatore provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.2.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario nel SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Gruppo di Gora"
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel sito è verificata la presenza di una sola specie ittica, la trota fario <i>Salmo trutta</i> . La popolazione è mantenuta tramite periodiche attività di immissione di materiale da allevamento di provenienza locale riconducibile alla forma ibrida fra i ceppi mediterraneo e atlantico, quest'ultimo considerato alloctono ed invasivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Introduzioni periodiche di materiale ibrido o alloctono, in particolare di specie predatrici quali <i>Salmo trutta</i> , può rappresentare un ostacolo per il successo riproduttivo delle popolazioni di anfibi di notevole interesse conservazionistico presenti nel SIC.
Strategie di conservazione	Introduzioni sperimentali di ceppi rustici di trota fario.
Finalità dell'azione	Evitare ripopolamenti a trota fario sovradensitari e ridurre la pressione predatoria sulle popolazioni di anfibi.
Descrizione dell'azione	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, idonei al raggiungimento di popolazioni di grado di automantenersi; Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Densità e struttura di popolazione di trota fario; numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di erpetofauna.

Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti Gestori del sito.
Stima dei costi	20.000 euro per monitoraggi ittiofaunistici a cadenza semestrale ed elaborazione di protocolli di ripopolamento.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare finanziamento nell'ambito dei Progetti Finalizzati Pesca previsti dal Piano Ittico Regionale (P.I.R.) dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronogramma)	Attività quinquennale con monitoraggi a cadenza semestrale.
Comunicazione	Report annuale delle attività svolte e relazione finale.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago del Gallo SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il Lago del Gallo è l'unica zona umida lenticale di certe dimensioni presente nel sito, di notevole valenza conservazionistica per la presenza di diverse specie di tritoni per cui rappresenta un sito riproduttivo. Il popolamento ittico del lago è scarsamente conosciuto, non si posseggono informazioni di carattere qualitativo e quantitativo riguardo le specie presenti.
Stato di conservazione di habitat e specie	La presenza di una cenosi ittica alterata, in particolare di specie predatrici alloctone a seguito di introduzioni, rappresenterebbe un ostacolo per il successo riproduttivo della batracofauna di interesse conservazionistico presente.
Strategie di conservazione	Monitoraggio del popolamento ittico.
Finalità dell'azione	L'azione è strettamente legata alla realizzazione dell'azione IA3. L'obiettivo principale è di aumentare il grado di conoscenza sul popolamento ittico ad oggi presente nel lago in modo da poter meglio valutare l'entità dell'impatto arrecato alle specie anfibe. Il monitoraggio dovrà ripetersi a cadenza annuale per tre anni per controllare l'evoluzione del popolamento ittico a seguito dell'attuazione delle regolamentazioni previste e per poter considerare ulteriori interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio della fauna ittica con cadenza semestrale (al di fuori del periodo riproduttivo delle specie erpetologiche) nel lago del Gallo. Il monitoraggio dovrà ripetersi per tre anni per controllare l'evoluzione del popolamento ittico a seguito dell'attuazione delle regolamentazioni previste e per poter considerare ulteriori interventi gestionali.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta

Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie di fauna ittica e consistenza demografica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	2.000€ all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Gli interventi possono trovare parte del finanziamento coi proventi, derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7, comma 1 della L.R. 15/2006 dell'Emilia Romagna.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Attività periodica triennio 2013-2016.
Comunicazione	Report annuale
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare con l'ausilio della Tavola degli habitat potenziali della fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Manca un'adeguata conoscenza della diffusione nell'area delle specie di interesse.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status dei rapaci diurni di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del SIC e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Monitorare l'andamento delle popolazioni di Accipitriformi, presenti sia con casi di nidificazione diffusa sia con eventi isolati.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di nidificazioni rilevate per anno per le specie di Accipitriformi e di interesse comunitario.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	€ 4.000 all'anno

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza quinquennale.
Comunicazione	L'azione proposta deve essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Tavola degli habitat potenziali della fauna.

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Da individuare tramite Tavola degli habitat potenziali della fauna.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dello status delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Monitorare l'andamento delle specie target di chiroterri nonché dell'idoneità dell'habitat forestale.
Descrizione dell'azione	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del SIC e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo mediante batdetector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Verifica dell'andamento delle popolazioni di Chiroterri forestali e dell'idoneità complessiva degli habitat boschivi per la chiroterrofauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di piante senescenti, morte o vive con cavità idonee alla chiroterrofauna forestale per unità di superficie.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	€ 6.000 all'anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-

Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Tavola degli habitat potenziali della fauna.

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna e della batracofauna
Tipologia azione	programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle specie target nel sito.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a definire la distribuzione e lo status delle diverse specie di interesse conservazionistico nel sito.
Finalità dell'azione	Aggiornamento delle conoscenze sull'erpetofauna presente nel Sito.
Descrizione dell'azione	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze sull'erpetofauna locale.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie presenti e stima della consistenza delle popolazioni di Erpetofauna.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del SIC.
Stima dei costi	€ 7.000 per una campagna completa di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano e da continuare successivamente con cadenza triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dagli Enti gestori avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Tutto il sito Natura 2000.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di <i>Lucanus cervus</i> , un coleottero di interesse conservazionistico dipendente dalla presenza di necromassa. Si tratta di una specie inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e considerata strettamente protette nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le principali minacce sono dovute alle attività di ceduzione e alla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento di una quota di necromassa per ettaro, intesa come alberi in piedi, al suolo e ceppaie.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla ricostituzione di ecosistemi forestali complessi che prevedono l'incremento della necromassa legnosa nel sito.
Descrizione dell'azione	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di un'elevata biodiversità della fauna saproxilica.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati qualitativi e quantitativi del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	€/anno 8.000.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio che contemplino le differenti tipologie forestali presenti nel SIC.

Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR7
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Habitat 6210, 6410, 6510.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC e legati agli ambienti aperti sono da considerarsi piuttosto lacunosi. Fra le specie conosciute vi sono due taxa del genere <i>Erebia</i> , considerati di interesse conservazionistico e biogeografico. Le erebie, infatti, sono farfalle tipiche delle zone di montagna che contano, a livello italiano, una trentina di specie distribuite soprattutto sulle Alpi. La principale minaccia è data dalla chiusura degli habitat causata dall'avanzare e dall'infittimento della copertura arborea, dovuta alla naturale espansione dei boschi in seguito all'abbandono delle montagne da parte dell'uomo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento dei pascoli e degli ambienti aperti all'interno del SIC.
Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidoterologica con presenza di robuste popolazioni di farfalle del genere <i>Erebia</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della quota di necromassa presente nelle aree boscate.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno

Tempi di attuazione (crono programma)	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.

Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR9
Denominazione dell'azione	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le formazioni erbaceo-arbustive del sito possono essere in parte ricondotte agli habitat 4030, 5130, 6130, 6210, 6230, 6410, 6510, 8130, 8220, 8230. Gli habitat si presentano in generale un buono stato di conservazione, tranne alcune formazioni che sono oggetto di una rapida evoluzione biocenotica in corso. La conservazione e il monitoraggio di questi habitat non forestati si rivela dunque prioritaria per il mantenimento della biodiversità del SIC.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatori utili da utilizzare per definire lo stato di conservazione di queste formazioni erbaceo-arbustive possono in generale essere ravvisati nella loro estensione, nella presenza delle specie floristiche caratteristiche e/o rare-minacciate e, per le formazioni prevalentemente erbacee, nello scarso arbustamento e/o rinnovazione forestale.
Strategie di conservazione	L'applicazione periodica del monitoraggio floristico-vegetazionale delle aree prative ed arbustate consente di monitorarne l'evoluzione nel tempo, il mantenimento delle caratteristiche compositive e strutturali tipiche degli habitat di interesse comunitario di riferimento.
Finalità dell'azione	Monitorare nel tempo la consistenza degli habitat di interesse comunitario di tipo erbaceo-arbustivo presenti e la loro conservazione. Aggiornare la cartografia tematica di riferimento (Carta degli habitat di interesse comunitario).
Descrizione dell'azione	-Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS -Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del SIC con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti -Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito - -Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo - Mappatura degli habitat di interesse comunitario

Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Tutela delle formazioni erbacee ed arbustive di interesse comunitario presenti e della loro biodiversità intrinseca con benefici per tutte le specie faunistiche supportate da questi habitat.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di cartografia tematica aggiornata e di serie temporali di rilievi fitosociologici soprattutto riferite ai plot di rilevamento permanenti.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione e della bibliografia relativa al territorio in esame).
Stima dei costi	9.000 euro per ogni campagna di rilevamento.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	È opportuno che l'azione venga ripetuta ogni 5 anni.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide
Tipologia azione	Programma di Monitoraggio e Ricerca (MR)
Area di intervento	Habitat 3130, 3140, 3150
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat presenti benché si presentino in un buono stato di conservazione, sono rarefatti e soggetti di per sé ad una rapida evoluzione biocenotica.
Stato di conservazione di habitat e specie	Utili indicatori dello stato di conservazione di queste aree umide sono l'estensione delle acque libere e/o vegetazione (o viceversa la porzione occupata da vegetazione elofitica), la profondità dello strato torboso, la presenza di specie floristiche caratteristiche, l'assenza di opere di drenaggio.
Strategie di conservazione	Indagini periodiche sulle aree umide consentono di monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti che, date le ridotte dimensioni tendono velocemente a interrarsi, anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.
Finalità dell'azione	Eseguire indagini di approfondimento sulle aree ove risulta meno evidente lo schema di circolazione delle acque per comprenderne il tipo di alimentazione e le dinamiche nel tempo. Monitorare nel tempo l'evoluzione naturale di questi ambienti anche al fine di pianificare eventuali opere di ripristino.

Descrizione dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> - Schedatura sistematica delle aree umide/torbiere presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio); - Valutazione dell'estensione e profondità delle eventuali pozze presenti e della permanenza dell'acqua; - Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti; - Monitoraggio della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Permanenza delle aree umide e tutela degli habitat presenti.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza di serie temporali di schedature delle aree umide.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Figure professionali esperte (geologo, fitosociologo).
Stima dei costi	6.000 euro per la prima campagna di monitoraggio (schedatura), 3.500 Euro per ogni campagna successiva.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Da verificare.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Il monitoraggio va attuato con cadenza almeno triennale.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

4.2.4 Programma di educazione ed informazione (PD)

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali SIC IT 4010002 "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora"
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il Lago del Gallo è l'unica zona umida lenticca di certe dimensioni presente nel sito, di notevole valenza conservazionistica per la presenza di diverse specie di tritoni per cui rappresenta un sito riproduttivo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente disturbate dai fruitori del SIC.
Strategie di conservazione	Divulgazione e didattica.
Finalità dell'azione	L'azione è finalizzata a coinvolgere i fruitori del sito nelle azioni di tutela e conservazione delle specie di anfibi di interesse.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva presenti sul territorio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione del popolamento erpetologico.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di specie di anfibi e consistenza demografica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito del lato piacentino.
Stima dei costi	1.000 euro per ogni incontro con le associazioni; 50 euro/ora per le lezioni nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	-
Comunicazione	Report su attività svolte ed eventualmente questionario da sottoporre ai fruitori.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla biodiversità delle aree boscate
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	All'interno delle aree boscate sono presenti diversi elementi di pregio sia dal punto di vista floristico che faunistico. In particolare, si segnala la nidificazione di rapaci di interesse comunitario (<i>Pernis apivorus</i>), la presenza di chirotteri forestali (<i>Barbastella barbastellus</i>) e di insetti saproxilici e saproxilofagi (<i>Lucanus cervus</i>), minacciati in ordine dall'effettuazione di tagli boschivi in periodo riproduttivo, dalla ceduazione o abbattimento di alberi maturi o morti e dalla rimozione del legno morto al suolo.
Stato di conservazione di habitat e specie	Gestione forestale favorevole alla presenza delle specie nel sito, in particolare rapaci, chirotteri e insetti.
Strategie di conservazione	Campagna di informazione nei confronti degli stakeholders, dei cittadini e delle scuole.
Finalità dell'azione	L'azione è finalizzata principalmente alla sensibilizzazione dei portatori di interesse relativamente alla gestione forestale, ma anche degli abitanti.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> - incontri tematici di informazione e sensibilizzazione sull'importanza di una corretta gestione forestale per la salvaguardia della biodiversità per gli stakeholders (operatori agricoli, forestali, Amministrazione Pubblica, etc.); - incontri tematici presso le scuole locali sull'ecologia delle specie forestali; - materiale informativo (dépliant, brochure)
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Accettazione e condivisione delle scelte di gestione forestale orientate alla conservazione della biodiversità; maggiore conoscenza delle esigenze ecologiche delle specie degli habitat forestali.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero di incontri realizzati e grado di partecipazione.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Esperti nell'ambito della comunicazione ambientale; Enti gestori.
Stima dei costi	€ 50/h per interventi nelle scuole; 300 € ad incontro; € 4.000 per la realizzazione di materiale informativo
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi degli Enti gestori del sito.
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del presente Piano per almeno un paio d'anni.
Comunicazione	Report su attività svolte ed eventualmente questionario da sottoporre ai cittadini.
Allegati tecnici	-

5. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium, *Calamagrostis corsica*, *Caltha palustris*, *Euphorbia spinosa subsp. ligustica*, *Hieracium grovesianum*, *Minuartia loricifolia subsp. ophiolitica*, *Ranunculus trichophyllus subsp. trichophyllus*, *Robertia taraxacoides*, *Sedum monregalense*.